

L'indagine conoscitiva sul piano energetico alla commissione Bilancio della Camera

L'Italia può e deve rendersi autonoma per l'approvvigionamento di petrolio

I compagni D'Alema e Peggio sottolineano l'esigenza di liberare il Paese dalle ipoteche delle grandi compagnie private — L'intervento di Giolitti — Il presidente dell'ENI rileva la possibilità di una più forte presenza dell'Ente statale nel settore — Secondo il ministro del Bilancio quest'inverno risparmieremo il sei per cento del carburante — Previsto un deficit rispetto alle esigenze del quattordici-diciannove per cento

Le misure restrittive decise dal governo consentiranno, durante i quattro mesi dell'inverno, un risparmio del 6 per cento sui carburanti. Il deficit globale rispetto al fabbisogno del Paese qualora permessero le attuali misure limitative dei rifornimenti di greggio, potrà oscillare da un miliardo del 14 a un massimo del 19 miliardi. Questo, in sintesi, è quanto ha detto ieri alla commissione Bilancio della Camera il ministro Giolitti rispondendo a una domanda dei compagni D'Alema e Peggio.

«In merito al piano» in questione si saprà soltanto alla fine di gennaio, allorché una commissione istituita presso il CIPE presenterà le proprie proposte. Giolitti, però, ha detto vago anche a questo proposito limitandosi a dire che «si vedrà» a suo tempo ciò che la commissione avrà elaborato.

I deputati comunisti hanno replicato rilevando che se un sostanzioso aumento della quota dell'ENI nell'approvvigionamento del greggio non si può avere da un giorno all'altro, e se occorre una gradualità, è comunque quanto più urgente garantirsi dai ricatti e liberarsi quanto più è possibile dalla rendita dei petrolieri. Per questo occorre fare in modo, anche sostenendo oneri maggiori, che l'Ente di Stato accresca la sua presenza nel settore dell'approvvigionamento di greggio.

«E' inoltre necessario — hanno ancora detto i nostri parlamentari — e vi sono anche gli strumenti per farlo, che si valuta l'entità delle rendite dei petrolieri privati. E ciò anche ai fini di un accordo con le compagnie per stabilire i prezzi dei carburanti, senza essere costretti a concedere «al buio» aumenti come quelli decisi una settimana fa. Il piano petrolifero, in fine, non deve solo consentire allo Stato di colpire i privilegi delle grandi compagnie private, ma anche proporsi di liberare il Paese dai cosiddetti raffinatori indipendenti (Monti, Moratti, Rovelli, eccetera).

Mentre sulla prima questione (accertamento delle rendite) il ministro del Bilancio non ha risposto, per la seconda si è limitato a pronunciare quel «si vedrà» di cui abbiamo già riferito. Ed è oltre tutto da notare che Giolitti dovrebbe aver dato le direttive alla commissione del CIPE incaricata di elaborare il programma degli interventi anche e soprattutto a questo riguardo.

L'indagine è proseguita, nel pomeriggio, con l'audizione del presidente dell'Eni, dottor Girotti, e dell'amministratore delegato dell'Agip. Dalla esposizione di Girotti sono emersi dati e valutazioni di indubbio interesse, prima tra tutte quella secondo cui «i risultati di maggior ampiezza si possono acquisire nella misura in cui l'azione industriale dell'ENI — che è pronto ad assumersi le responsabilità primarie che gli derivano dal piano petrolifero — sarà sostenuta da appropriati provvedimenti, «sul piano interno con una disciplina del settore e disponibilità di mezzi coerenti con tale obiettivo, e con il concorso, sul piano internazionale, di una adeguata politica estera e commerciale».

La gara delle invenzioni

Abbiamo, alcuni giorni fa, annottato come il Giornale d'Italia, organo del petroliere Monti, nella sua solerzia attenzione verso il PCI e verso di noi avesse di sana pianta inventato, addirittura, una «rivolta» della redazione dell'Unità. Ieri questo medesimo giornale ha dato notizia dell'arrivo in Italia, arrivo che sarebbe stato nascosto dall'Unità, di una delegazione ecotologica capeggiata da Blak. Anche questa notizia è inventata. Chissà cosa ci riserva il futuro.

A 30 anni dal proclama di Jaice

Tito celebra le conquiste della nuova Jugoslavia

BELGRADO. 29 E' stato oggi celebrato solennemente il trentesimo anniversario della proclamazione della nascita della nuova Jugoslavia avvenuta a Jajce, cittadina della Bosnia, dove si riunì il Consiglio antifascista di liberazione nazionale (AVNOJ).

Incontro a Mosca tra i compagni Kirilenko e Cossutta

MOSCA. 29 Il compagno Andrea Kirilenko, membro dell'Ufficio Politico e segretario del Comitato Centrale del PCUS, ha ricevuto oggi a Mosca il compagno Armando Cossutta, membro dell'Ufficio Politico e della Segreteria del PCI. Nell'incontro, svoltosi in una atmosfera di fraterna amicizia, sono state esaminate questioni di comune interesse fra i due partiti e questioni relative alla situazione internazionale ed al movimento comunista e operaio internazionale. All'incontro ha partecipato il compagno Eliseo Kuskov, primo vice responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale del PCUS.

Operaio muore alla Lepetit

BRINDISI. 29 Ancora un omicidio bianco: l'operaio Cosimo Pellegrino, di 29 anni, di S. Pietro Venuto, ha perso la vita nello stabilimento Lepetit causa lo scoppio di un impianto di essiccazione nel reparto Finishing. Un analogo incidente aveva provocato giorni fa la morte di un altro operaio nello stabilimento Montedison.

Brasile: i braccianti e la tortura

In una cronaca televisiva, intitolata «Il generale e la tortura» resoconto di un servizio che prende le mosse da un'intervista a Massu e dalle vicende della guerra di Algeria, ma che nelle intenzioni del suo autore, Enzo Biagi, ha un valore di testimonianza più ampio ed esteso — la Stampa di ieri riporta il giudizio di un leader della sinistra brasiliana, Apolinio De Carvalho, in cui si dice testualmente: «La tortura nasce come espressione di una concezione politica, è il volto di un regime».

«Non avremmo bisogno di ripetere quest'affermazione di De Carvalho, né di ribadire quanto bieco e lordo di sangue sia il «volto» del dittatore fascista Garrastazu Médici, se proprio dallo stesso numero della Stampa non ci venisse una sollecitazione in stridente e cinico contrasto con la pri-

ma. In un servizio di terza pagina sul regime brasiliano dei generali tecnocrati, si può leggere a firma dell'ingegner Francesco Rosso una «condanna» dichiarata che suona così: «Questi tecnocrati usciti dalla Scuola superiore di guerra hanno fatto una precisa scelta politica ed economica; avviare il decollo del Brasile sfruttando al massimo le incalcolabili risorse del sottosuolo e dell'agricoltura, sia pur pagandola con costi sociali che solo i pazienti braccianti e operai brasiliani (sic!) sono disposti a pagare, programmando per tempi lunghi una più razionale distribuzione del reddito, ora concentrato in pochissime mani».

C'è quanto basta, pensiamo, per fare una severa autocritica. E non dubitiamo che lo stesso De Carvalho, egli stesso sottoposto a «trattamenti» di tortura, sarà pronto con noi a

Incontro con il PCI di una delegazione del Congresso nazionale africano

Una delegazione dell'African National Congress (Congresso nazionale africano), guidata da Alfred Nzo, segretario generale, ha incontrato nella sede del Comitato centrale del PCI una delegazione composta dai compagni Dario Vioroli della Direzione, Umberto Cardia del CC e Nadia Spagno della Sezione Esteri.

Le due delegazioni hanno proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione dei rispettivi paesi. La delegazione sudafricana ha illustrato la situazione politica del Sud Africa soggetto a un regime razzista e colonialista e l'asprezza della lotta condotta dalle popolazioni nere contro l'apartheid e l'Inumata trattamento cui sono soggette.

La delegazione italiana ha ribadito il suo impegno a sviluppare in Italia un ampio movimento di solidarietà a favore della lotta liberatrice del popolo sudafricano.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

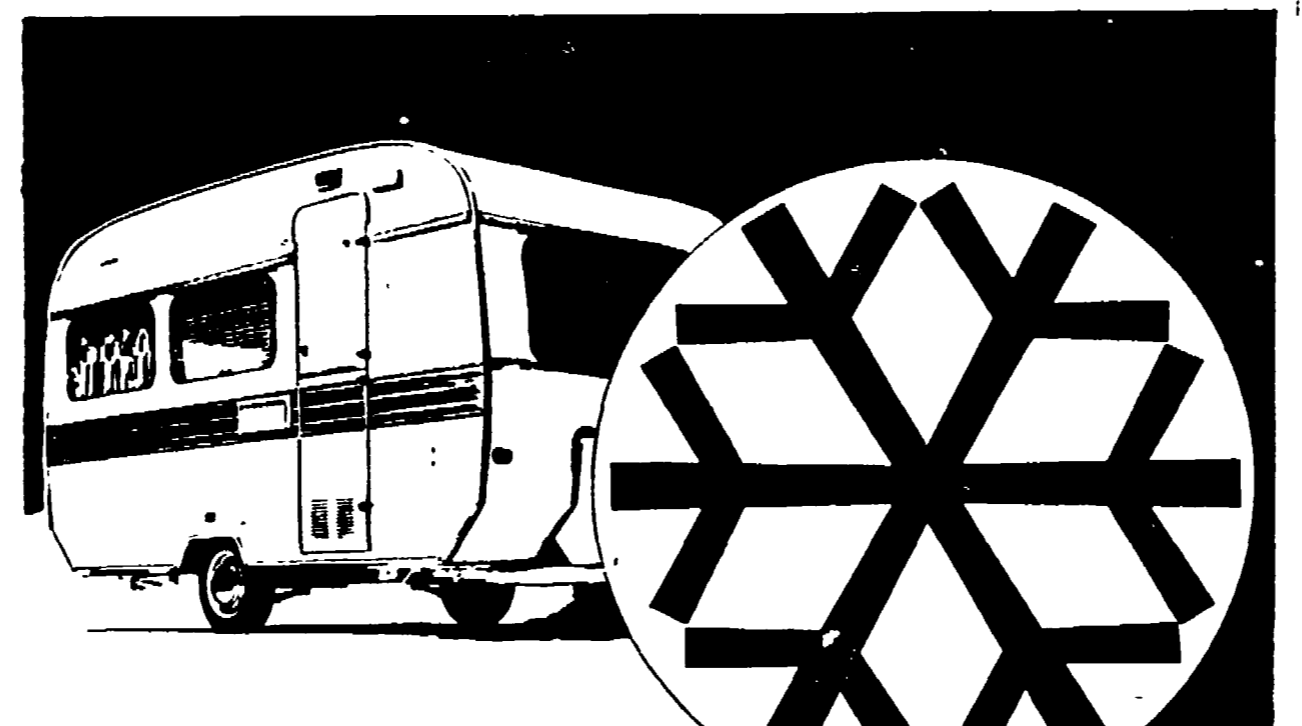
Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento. Un analogo provvedimento sarebbe previsto nella GERMANIA FEDERALE, mentre in INGHILTERRA, come è noto, è già iniziata la distribuzione delle tessere per la benzina.

Intanto i ministri del petrolio dell'Arabia Saudita e dell'Algeria, responsabili di due tra i maggiori paesi arabi produttori di greggio, hanno continuato, facendo tappa a Londra, il giro di visite nelle nazioni occidentali (la visita a Bonn è stata rinviata ad altra data) per spiegare la politica petrolifera del mondo arabo in relazione al conflitto arabo-israeliano.

Il GIAPPONE dal canto suo, uno dei più colpiti dalle misure di embargo arabe in quanto dipende dalle forniture dei paesi medio-orientali per oltre l'80 per cento, ha deciso di inviare mercoledì prossimo il suo vice primo ministro, Takeo Miki, in vari paesi arabi per spiegare a quei governi la nuova apertura pro-araba di Tokio. Di primaria importanza saranno nei colloqui di Miki con i leader arabi, i 18 progetti di sviluppo congiunto arabo-giapponese nel Medio Oriente, attualmente in via di elaborazione a livello privato e basati sulla

collaborazione economica di Tokio. Anche i paesi dell'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud est asiatico) dipendenti in gran parte dal petrolio arabo, hanno emanato una dichiarazione di appoggio alla causa araba. Parecchie sospensioni dal lavoro si sono avute nelle ultime 48 ore negli STATI UNITI. I licenziamenti, tutti attribuiti alle conseguenze della crisi petrolifera, si sono avuti particolarmente nell'industria automobilistica (la General Motors ha annunciato che chiuderà 16 fabbriche negli USA e in Canada per una settimana a partire dal 17 dicembre a causa della diminuzione delle vendite di autoveicoli), nell'industria chimica delle costruzioni (gli imprenditori edili parlano di migliaia di disoccupati) mentre i fabbricanti di materie plastiche prevedono oltre 600 mila licenziamenti nel 1974, tessile e nelle società aeree (queste prevedono una drastica riduzione dei voli, fino al 30 per cento). Ma mentre si parla di crisi petrolifera, gli USA affermano di stare studiando la possibilità di aiuto americano ai paesi colpiti dallo embargo arabo per la loro posizione anti-araba. I paesi in questione sarebbero l'OLANDA, che come è noto ha sempre mantenuto una posizione filo israeliana, e il GIAPPONE.

L'offerta USA è un altro segno dell'ambiguità della sua politica medio-orientale e del tentativo di arginare in qualche modo il processo di isolamento di Israele, venutosi ad acuire con i provvedimenti petroliferi dei paesi arabi.



operazione fiocco di neve per le tue vacanze bianche...

roller ancora blocca i prezzi

solo roller lo può fare (è il numero uno) REMBRANDT al listino di agosto 1972 RAPHAEL al listino di aprile 1973

e in più facilitazioni d'acquisto mettetevi subito in contatto con l'organizzazione di vendita roller per conoscere direttamente le iniziative e le facilitazioni di acquisto nel quadro delle operazioni stagionali roller

se avete progettato di acquistare un roller fatelo subito! un roller è un buon investimento

roller calenzano firenze t. 886141 centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738 filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

richiedete l'elenco completo dell'organizzazione di vendita roller in Italia o l'indirizzo del commissionario più vicino al vostro luogo di residenza ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Hai notato?

Anche l'edicolante espone meglio GIORNI - VIE NUOVE perchè lo giudica diverso e più attraente

Corri all'edicola a cercare la tua copia Sai che scarseggia la carta ed anche i settimanali non possono permettersi di avere rese



IN QUESTO NUMERO TROVERAI:

- I fascisti arrestati sono le «scar-tine» ma ecco chi c'è dietro
- Quali uomini politici scaldano i petrolieri
- Duecento carri armati che non servono a nulla
- Perché Monica ama due uomini
- L'inchiesta sul tuo parroco rivela uno dei due volti dell'Italia
- Perché il cinema aumenta sempre di prezzo

È un rotocalco che non si legge sull'attenti come la stampa reazionaria Non si legge in ginocchio perchè non predica

È il settimanale della tua famiglia